

TORNATA DEL 5 GIUGNO 1869

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MARZUCCHI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Omaggi — Messaggio del Presidente della Corte de' Conti — Comunicazione del Decreto Reale che conferma nella carica di Vice-Presidente del Senato il Senatore Pasini — Annuncio della morte del Senatore Giovanni Durando e cenni storici sulla sua vita — Giuramento del Senatore Grizoni — Presentazione del Bilancio attivo e passivo dello Stato pel 1869 e di 11 progetti di legge.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

È presente il Ministro dell'Interno.

Il Senatore *Segretario* Chiesi legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 4265. Padre Luigi Maria di Primio da Chieti domanda che gli venga liquidata e concessa una pensione a cui allega avere diritto nella sua qualità di Religioso del soppresso ordine dei Cappuccini negli Abruzzi.

4266. Il Presidente del Comitato Agrario di Lecce, fa istanza perchè venga dal Senato sollecitamente discusso il progetto di legge per l'abolizione delle decime feudali nelle Province Meridionali.

4267. La Camera di Commercio di Cosenza, fa istanza perchè nel progetto di legge relativo alla costruzione e sistemazione di strade nelle province continentali meridionali sia mantenuta la sola linea da Amantea a Cosenza.

4268. Il Sindaco a nome del Municipio di Pizzo (Calabria Ulteriore) fa istanza perchè nel progetto di legge per la costruzione e sistemazione di strade nelle province continentali meridionali sia tenuto conto del tratto da Pizzo a Porto S.ta Venere.

4269. Il Consiglio Comunale di Poggio Rusco (Mantova) in approvazione della protesta della Giunta dello stesso Comune, domanda di non essere sottoposto a veruna spesa straordinaria per la costruzione della linea ferroviaria da Modena a Mantova.

4270. N.° 147 abitanti di Travesio e Castelnuovo, provincia di Udine, domandano che sia sollecitamente discusso il progetto di legge sullo sviuolo dei feudi nel Veneto.

4271. Il Consiglio Comunale di Ortucchio (Abruzzo) fa adesione alla petizione del Municipio di Gioia dei Marsi N. 4209.

4272. Il Consiglio Comunale di Gorgoglione (Provincia di Basilicata)

(*Petizione identica a quella segnata col N. 4264.*)

Fanno omaggio al Senato:

Il Direttore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a nome di quella Amministrazione, di 300 esemplari delle *Osservazioni dell'Amministrazione stessa alla Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca.*

L'ingegnere Marzio De Portis, d'una sua *Relazione sullo stato dell'Agricoltura del distretto di Cividale.*

L'avvocato Antonio Mona De Agostini, de' suoi *Cenni storici sui combattimenti di Palestro nel 1859.*

Il Direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, di tre esemplari della *Statistica di quelle ferrovie per l'anno 1868.*

I Prefetti di Reggio (Calabria), di Rovigo, di Pesaro e Urbino, di Cremona, di Porto Maurizio, e di Perugia, degli *Atti di quei Consigli Provinciali della sessione 1868.*

Il Dottore Giuseppe Ferrari di Reggio (Emilia) della *Memoria storica della vita e degli scritti di Guido Panciroli.*

Il Senatore *Segretario* Chiesi dà poscia lettura del seguente dispaccio diretto alla Presidenza del Senato dall'onorevole Presidente della Corte dei Conti:

« Adempiendo al disposto della legge 15 agosto 1867 N. 3853, il sottoscritto si pregia trasmettere a cotesto onorevole Ufficio di Presidenza l'elenco delle Registre con riserva fatte dalla Corte de' Conti negli ultimi 15 giorni.

Il Presidente
DUCROTTÈ.

Lo stesso Senatore Segretario Chiesi dà infine lettura del seguente Decreto Reale.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

« Veduto il Nostro Decreto del 23 ottobre 1868 col quale abbiamo nominato il Vice-Presidente del Senato del Regno Pasini comm. Lodovico, nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

« Veduto il Nostro Decreto del 7 maggio 1869, con cui abbiamo accettate le demissioni dalla carica di Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici presentate dal comm. Lodovico Pasini.

« Veduto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Udito il Consiglio dei Ministri;

« Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Pasini comm. Lodovico è rinominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la presente sessione Parlamentare.

« Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze, addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

FERRARIS. »

Presidente. Signori Senatori!

Ancora un'altra perdita abbiamo a lamentare, o Signori, e ben lo sanno quelli fra voi, che vollero, or son pochi giorni, tributare gli ultimi onori alla salma del defunto Collega Giovanni Durando, Generale d'armata, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, e in questi ultimi tempi Presidente del Tribunale Supremo di guerra.

Egli era nato in Mondovì nel 23 giugno 1804. Non aveva ancora 18 anni quando entrò nelle Guardie del Corpo del Re, ove fu promosso ad ufficiale nel 1826. Fece parte dei *Cacciatori di Savoia*, e della *Brigata Cuneo*, nella quale ebbe promozione a luogotenente. Sopravvissute le vicende del 1831, egli, per avere spiegato sensi liberali, si trovò implicato in un processo di Stato insieme al suo fratello Giacomo, nostro egregio Collega, ed a varii altri, e fu dispensato dal servizio. Uscì dal Piemonte, e d'allora in poi, come altri notò, fu soldato della libertà e della indipendenza, e combattè dovè per questi due grandi principii si combatteva.

Andò nel Belgio, e preso servizio col grado di luogotenente nella Legione straniera, vi fece la guerra del 1832 contro gli Olandesi.

Assicurata la indipendenza del Belgio, passò nello stesso anno in Portogallo al servizio di Don Pedro nella guerra dinastica contro Don Miguel; prese parte

onoratissima in tutta quella guerra, dapprima capitano, più tardi maggiore nel 2° reggimento di *Fanteria leggera della Regina*; fu ferito gravemente da palla nel braccio destro nella linea d'Oporto, ove grandemente si distinse, al fianco sinistro nella battaglia di Accisera, e nella difesa delle linee di Lisbona ebbe rotto il braccio destro.

Cacciato Don Miguel, e finita la guerra di Portogallo col trionfo delle armi di Don Pedro e della costituzione, un'altra lotta scoppiava nel 1835 in Spagna fra Don Carlo e Donna Cristina, reggente in nome di sua figlia Isabella. Da un lato il simbolo del Governo assoluto, dall'altro del libero regime.

Il Durando lasciò il Portogallo, e prese a servire la causa della libertà spagnuola. Fece le campagne di Catalogna, di Valenza, di Castiglia durante gli anni 1835 al 1840. Comandò il *Reggimento dei Cacciatori d'Oporto*; poi nell'Aragona una colonna che rese importanti servizi alla Spagna.

Lungo sarebbe, nè mi è consentito dalla natura di questa commemorazione, il dire di tutti i fatti d'arme, ai quali prese parte. Dirò soltanto che ad Alcora fu ferito nel femore destro da arma da fuoco; che in ogni fatto d'arme diè prova di valore; e che ogni fatto d'arme lo fece degno o di una promozione nel grado, o di una nuova decorazione.

Nel 1842 gli fu concesso di rientrare in Piemonte.

Avvenuta la rivoluzione nel Lombardo-Veneto, e nei Ducati di Modena e Parma, rotta la guerra dal Magnanimo Carlo Alberto contro l'Austria, il Durando fu nominato nel 24 marzo 1848 Generale Comandante tutte le truppe pontificie ed estere al servizio del Papa e di tutte le truppe venete dell'armata di terra. Fece una eroica difesa di Vicenza, e quindi una molto onorevole capitolazione.

Nel 1849 ottenne il comando di una divisione nell'esercito Sardo. Combattè a Mortara e a Novara.

Terminata la guerra, comandò successivamente le Divisioni di Novara, di Cagliari e di Alessandria.

Nel marzo 1855 comandò la 1.^a Divisione del Corpo di spedizione in Crimea.

Nel 1859 gli veniva affidato il comando della 3.^a Divisione. Combattè a S. Martino, ove i nostri riportarono quella pur troppo sanguinosa, ma gloriosa vittoria contro gli Austriaci, mentre altra non dissimile riportavano i Francesi a Solferino.

Nel 1866 combattè a Custoza e fu ferito nella mano destra.

Ora egli non è più. Spegnevasi la operosa e travagliata sua vita nella notte del 26 al 27 del passato mese di maggio dopo lunga e dolorosa malattia con virile animo sopportata e con cristiana rassegnazione.

Giovanni Durando fu valoroso soldato, ma non fu meno ottimo cittadino, animo nobile e schietto, buon amico, buon marito, buon padre.

Egli lascia di sè in tutti quelli che lo conobbero, e

TORNATA DEL 5 GIUGNO 1869.

più in quelli che meglio il conobbero, memoria onorata e lungo desiderio.

Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo Senatore commendatore Grixoni, prego i signori Senatori Moscuza e prof. Amari, a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

Il Senatore Grixoni è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta.

Presidente. Do atto al signor commendatore Grixoni del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Ha la parola il signor Ministro dell'Interno.

Ministro dell'Interno. Mi onoro di presentare al Senato due progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati:

1. Sulle incompatibilità parlamentari.

2. Disposizioni della legge sulle pensioni a favore della vedova e a difetto, della prole minorenni dell'impiegato civile morto in servizio comandato o in conseguenza di esso.

Presidente. Do atto al signor Ministro dell'Interno della presentazione di questi progetti di legge che saranno stampati e distribuiti negli Uffici.

Si sospenderà per poco la seduta, onde attendere l'arrivo dell'onor. Ministro delle Finanze il quale deve presentare al Senato diversi progetti di legge.

La seduta è riaperta dopo pochi momenti.

Presidente. La parola è all'onorevole Ministro dell'Interno.

Ministro dell'Interno. L'onorevole Ministro delle Finanze, non potendo recarsi in Senato perchè trattato per altro ufficio nella Camera dei Deputati, mi fa pervenire vari progetti di legge che io in sua vece

mi farò un dovere di presentare alla vostra deliberazione.

E sono:

1. Approvazione del Bilancio dell'entrata per l'anno 1869.

2. Approvazione del Bilancio della spesa per l'anno 1869.

3. Assegnazione di L. 80 mila agli eredi di Michele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

4. Creazione di un nuovo Osservatorio astronomico presso Firenze.

5. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'Istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

6. Autorizzazione di maggior spesa pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1859, estratta il 4 luglio 1867.

7. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'Istruzione pubblica per restauri all'edifizio dell'Archivio Generale di Venezia.

8. Autorizzazione di maggior spesa al bilancio 1867 per riparazioni al teatro Farnesiano in Parma.

9. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

10. Modificazioni alle disposizioni vigenti intorno alla coltivazione del tabacco in Sicilia.

11. Compra dell'isola di Montecristo.

Questi progetti sono già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Do atto al signor Ministro della presentazione di questi progetti di legge, alcuni dei quali saranno inviati alla Commissione di Finanza, e gli altri distribuiti agli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).